

Analisi congiunturali

**INDAGINE TRIMESTRALE
SETTORE INDUSTRIA**

**4° trimestre 2012
Allegato Statistico**

Unioncamere Lombardia
Funzione Informazione economica

Gennaio 2013

INDICE

| | |
|---|----|
| Tabella 1: Variazioni tendenziali delle principali variabili | 3 |
| Tabella 2: Variazioni congiunturali delle principali variabili | 4 |
| Tabella 3: Indicatori occupazionali | 5 |
| Tabella 4: Variazioni tendenziali per classi dimensionali | 6 |
| Tabella 5: Variazioni tendenziali per settore di attività | 7 |
| Tabella 6: Variazioni tendenziali per destinazione economica dei beni | 8 |
| Tabella 7: Investimenti % casi | 13 |
| Tabella 8: Investimenti variazione % | 14 |
| Tabella 9: Investimenti realizzati per tipologia | 15 |
| Note metodologiche: | 16 |
| GLOSSARIO | 17 |
| | |
| Grafico 1: Andamento della produzione industriale | 9 |
| Grafico 2: Fatturato totale | 10 |
| Grafico 3: Quota del fatturato estero sul totale | 11 |
| Grafico 4: Aspettative su domanda interna e estera | 12 |
| Grafico 5: Aspettative su produzione, occupazione | 12 |

Tabella 1: Variazioni tendenziali delle principali variabili

Dati corretti per i giorni lavorativi

| | 2011 | 2012 | | | | |
|--|-------------|------|------|------|------|-------------|
| | Media annua | 1° | 2° | 3° | 4° | Media annua |
| Produzione | 3,8 | -2,8 | -5,1 | -5,5 | -1,3 | -3,7 |
| Tasso di utilizzo degli impianti (1) | 74,2 | 72,2 | 71,6 | 71,2 | 72,2 | 71,8 |
| Ordini interni (4) | -3,3 | -7,3 | -8,3 | -6,8 | -4,0 | -6,6 |
| Ordini esteri (4) | 0,8 | -0,6 | 0,9 | 0,0 | 1,1 | 0,4 |
| Periodo di produzione assicurata (2) | 54,9 | 58,8 | 58,2 | 50,8 | 53,7 | 55,4 |
| Fatturato totale | 6,4 | -1,0 | -3,5 | -3,1 | 0,1 | -1,8 |
| Giacenze prodotti finiti (3) | -0,9 | 3,5 | 4,5 | 0,8 | -0,8 | 2,0 |
| Giacenze materiali per la produzione (3) | -0,1 | 0,3 | -1,3 | 0,1 | -2,9 | -0,9 |

Fonte: Unioncamere Lombardia

Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)

(2) Numero di giornate - dato destagionalizzato

(3) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità (dato grezzo)

(4) Dati a prezzi costanti

Commento:

La produzione industriale lombarda mantiene il segno negativo nell'ultimo quarto dell'anno ma riduce l'intensità della contrazione (-1,3%). Si focalizza così nella parte centrale del 2012 l'intensità maggiore della contrazione complessiva (-3,7%), con due trimestri con variazioni superiori al -5%. Il risultato dell'anno appena trascorso si presenta in netto contrasto con l'incremento registrato nel 2011 (+3,8%).

Che il 2012 sia stato un anno all'insegna della contrazione viene confermato anche dai risultati delle altre variabili. Il tasso di utilizzo degli impianti non ha raggiunto, in media d'anno, il 72%; gli ordini interni sono calati del 6,6% e quelli esteri hanno contenuto la crescita al +0,4%; il fatturato ha segnato un -1,8% e i giudizi sulle scorte di magazzino hanno saldo positivo. Focalizzando l'attenzione sull'ultimo trimestre si osserva tuttavia un leggero miglioramento per tutte le variabili: dall'incremento del tasso di utilizzo degli impianti (72,2%), al rallentamento della caduta degli ordini interni (-4,4%) e alla crescita degli esteri (+1,1%); dal nuovo segno positivo per il fatturato (+0,1%) alle scorte di magazzino scarse.

Tabella 2: Variazioni congiunturali delle principali variabili
 Dati destagionalizzati

| | 2011 | 2012 | | | |
|----------------------------|------|------|------|------|------|
| | 4° | 1° | 2° | 3° | 4° |
| Produzione | -1,4 | -1,5 | -1,0 | -0,3 | 0,7 |
| Ordini interni (1) | -2,2 | -1,8 | -1,6 | -0,9 | -0,4 |
| Ordini esteri (1) | 0,0 | 0,5 | 0,1 | 0,1 | 0,7 |
| Fatturato totale | -1,1 | -0,5 | -0,7 | 0,0 | 0,6 |
| Quota fatturato estero (%) | 37,6 | 37,5 | 36,9 | 37,7 | 38,9 |
| Prezzi materie prime | 1,4 | 1,3 | 1,0 | 0,9 | 1,3 |
| Prezzi prodotti finiti | 0,3 | 0,7 | 0,2 | 0,1 | 0,3 |

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Dati a prezzi costanti

Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

Commento:

L'analisi del dato congiunturale conferma l'ipotesi che nella seconda metà del 2012, e particolarmente nel quarto trimestre, si sia arrestata la caduta. La produzione industriale ritrova il segno positivo (+0,7%), gli ordini interni si avvicinano sempre più al punto di svolta (-0,4%) e gli esteri accelerano la piccola crescita che ha caratterizzato gli altri trimestri dell'anno (+0,7%). Anche il fatturato segna un incremento (+0,6%), anche grazie una maggior propensione all'export delle imprese (38,9% la quota del fatturato estero sul totale).

Anche sul versante prezzi i segnali non sono particolarmente negativi, nonostante la ripresa dei prezzi delle materie prime sia ancora più rapida rispetto a quella dei prodotti finiti. Ricordiamo, a questo proposito, che la differenza tra i tassi congiunturali dei prezzi delle materie prime e dei prodotti finiti aveva superato i tre punti percentuali a inizio 2011 e ora è limitato ad un punto percentuale.

Tabella 3: Indicatori occupazionali

| | Tassi % | | | Ricorso alla CIG (%) | |
|----------------------|------------|------------|-------------|----------------------|---------------------|
| | Ingresso | Uscita | Saldo | Quota aziende | Quota sul monte ore |
| 1° trim. 2011 | 1,7 | 1,5 | 0,2 | 19,3 | 2,4 |
| 2° | 1,7 | 1,5 | 0,2 | 18,8 | 2,4 |
| 3° | 1,3 | 1,4 | -0,1 | 17,4 | 1,8 |
| 4° | 1,1 | 1,6 | -0,5 | 20,2 | 2,7 |
| 1° trim. 2012 | 1,3 | 1,3 | 0,0 | 24,6 | 3,4 |
| 2° | 1,5 | 1,5 | 0,0 | 26,2 | 2,8 |
| 3° | 1,0 | 1,7 | -0,7 | 23,2 | 2,2 |
| 4° | 1,0 | 1,6 | -0,6 | 27,2 | 3,2 |

Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

I dati occupazionali di flusso presentano un tasso di ingresso stabile all'1%, mentre il tasso d'uscita rallenta leggermente (1,6%). Il saldo rimane comunque negativo (-0,6%), indicando il protrarsi delle difficoltà sul fronte occupazionale.

A conferma della situazione difficile sul versante lavoro, si osserva una ripresa del ricorso alla cassa integrazione guadagni documentata dall'incremento della quota di aziende che ha utilizzato ore di CIG nel quarto trimestre (27,2%) e anche della quota di ore di CIG sul monte ore trimestrale (3,2%).

Tabella 4: Variazioni tendenziali per classi dimensionali

Quarto trimestre 2012

Dati corretti per i giorni lavorativi, salvo diversa indicazione

| | Produzione | Tasso Utilizzo degli impianti (1)(5) | Fatturato totale | Ordini interni (4) | Ordini esteri (4) | Quota del fatturato estero sul totale (5) | Giornate produz. Assicurata (2)(5) | Saldo scorte prodotti finiti (3) |
|---------------------|-------------|--------------------------------------|------------------|--------------------|-------------------|---|------------------------------------|----------------------------------|
| Totale | -1,3 | 72,2 | 0,1 | -4,0 | 1,1 | 38,9 | 53,7 | -0,8 |
| 10-49 addetti | -2,8 | 70,4 | -1,5 | -4,5 | 0,7 | 23,4 | 41,9 | -4,8 |
| 50-199 addetti | -1,5 | 74,0 | -0,2 | -4,0 | 0,5 | 42,0 | 52,4 | 5,6 |
| 200 addetti e oltre | 1,1 | 76,2 | 3,6 | -3,0 | 2,6 | 55,7 | 74,5 | 1,9 |

Fonte: Unioncamere Lombardia

- (1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
- (2) Numero giornate
- (3) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità
- (4) Dati a prezzi costanti
- (5) Dati destagionalizzati

Commento:

Come più volte osservato, sono le grandi imprese a cogliere per prime i segnali di ripresa provenienti dai mercati internazionali grazie alla loro maggior esposizione verso tali mercati. La quota del fatturato estero sul totale per queste imprese arriva a sfiorare il 56%, con un incremento degli ordini dall'estero del 2,6%. Grazie a questo le grandi imprese registrano un incremento sia della produzione (+1,1%) che del fatturato (+3,6%).

Anche le medie e piccole imprese colgono i nuovi fermenti dei mercati internazionali con ordini dall'estero in leggera crescita, ma per loro l'effetto positivo è limitato viste le minori quote del fatturato estero sul totale. Per le imprese minori la produzione industriale si contrae ancora del 2,8% e per le medie imprese dell'1,5%. Il fatturato si avvicina alla stabilità per le medie imprese, mentre è ancora decisamente negativo per le piccole (-1,5%). Gli ordini interni si contraggono a tassi superiori al 4% e il tasso di utilizzo degli impianti supera di poco il 70% per le piccole imprese, e arriva al 74% per le medie.

Tabella 5: Variazioni tendenziali per settore di attività

Quarto trimestre 2012

Dati corretti per i giorni lavorativi, salvo diversa indicazione

| | Produ- zione | Tasso Utilizzo degli impianti (1)(5) | Fatturato totale | Ordini interni (4) | Ordini esteri (4) | Quota del fatturato estero sul totale (5) | Giornate produz. Assicu- rata (2)(5) | Saldo scorte prodotti finiti (3) |
|-------------------|-----------------|--|---------------------|--------------------------|-------------------------|---|--|--|
| Totale | -1,3 | 72,2 | 0,1 | -4,0 | 1,1 | 38,9 | 53,7 | -0,8 |
| Siderurgia | -1,8 | 72,9 | 0,0 | 0,1 | -2,9 | 41,5 | 47,6 | -1,5 |
| Min. non metall. | -12,2 | 57,9 | -6,6 | -11,4 | -0,8 | 15,0 | 33,0 | 28,6 |
| Chimica | 0,4 | 73,8 | 0,3 | 3,3 | -1,2 | 46,5 | 44,6 | -1,2 |
| Meccanica | -0,7 | 73,0 | 0,5 | -5,1 | 2,4 | 42,8 | 67,8 | -3,5 |
| Mezzi trasp. | 0,6 | 73,8 | 1,1 | -3,4 | 0,6 | 62,6 | 102,9 | 3,8 |
| Alimentari | -1,0 | 77,3 | 0,3 | -5,7 | 1,9 | 19,3 | 30,1 | 3,3 |
| Tessile | 1,8 | 72,0 | 3,2 | -2,1 | 1,8 | 28,7 | 32,8 | -2,7 |
| Pelli e calzature | 5,0 | 74,6 | 3,3 | -3,8 | -1,6 | 40,3 | 44,0 | 25,0 |
| Abbigliamento | -5,9 | 70,9 | 0,5 | -2,4 | 1,2 | 58,5 | 61,9 | 9,8 |
| Legno e mobilio | -5,4 | 73,4 | -0,8 | -11,2 | 4,5 | 31,7 | 43,4 | -5,9 |
| Carta-editoria | -3,1 | 75,0 | -1,9 | -0,5 | 6,7 | 20,2 | 30,9 | -5,5 |
| Gomma-plastica | -2,9 | 69,4 | -3,3 | -6,7 | -4,8 | 33,0 | 34,4 | -5,7 |
| Industrie varie | -3,7 | 72,4 | -0,4 | -9,7 | -8,1 | 42,0 | 41,2 | 11,1 |

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(2) Numero giornate

(3) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

(4) Dati a prezzi costanti

(5) Dati destagionalizzati

Commento:

In quest'ultimo quarto dell'anno quattro settori presentano un incremento tendenziale della produzione: pelli-calzature (+5,0%), tessile (+1,6%), mezzi di trasporto (+0,6%) e chimica (+0,6%). Siderurgia (-1,8%), alimentari (-1,0%) e meccanica (-0,7%) sono ancora in contrazione ma rallentano la caduta avvicinandosi al punto di svolta. L'andamento dei mezzi di trasporto potrebbe apparire anomalo, ma occorre ricordare che in Lombardia il prodotto prevalente non è l'auto, il cui mercato è in forte crisi, ma altri mezzi di trasporto per i quali la domanda estera è ancora vivace (62,6% la quota del fatturato estero).

Rimangono in forte contrazione i settori maggiormente legati all'edilizia, per i quali non si intravedono ancora segnali di miglioramento. Fra questi segnaliamo i minerali non metalliferi (-12,2%) e il legno mobilio (-5,4%).

Tabella 6: Variazioni tendenziali per destinazione economica dei beni

Quarto trimestre 2012

Dati corretti per i giorni lavorativi, salvo diversa indicazione

| | Produzione | Tasso Utilizzo degli impianti (1)(5) | Fatturato totale | Ordini interni (4) | Ordini esteri (4) | Quota del fatturato estero sul totale (5) | Giornate produz. Assicurate (2)(5) | Saldo scorte prodotti finiti (3) |
|----------------------|-------------|--------------------------------------|------------------|--------------------|-------------------|---|------------------------------------|----------------------------------|
| Totale | -1,3 | 72,2 | 0,1 | -4,0 | 1,1 | 38,9 | 53,7 | -0,8 |
| Beni di consumo | -1,3 | 70,6 | -0,3 | -4,4 | -0,9 | 34,5 | 41,4 | -1,5 |
| Beni intermedi | 0,8 | 74,2 | 2,6 | -5,2 | 3,6 | 50,9 | 93,0 | -4,8 |
| Beni di investimento | -2,9 | 74,0 | -0,3 | -4,0 | 1,6 | 37,1 | 39,8 | 4,3 |

Fonte: Unioncamere Lombardia

- (1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
- (2) Numero giornate
- (3) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità
- (4) Dati a prezzi costanti
- (5) Dati destagionalizzati

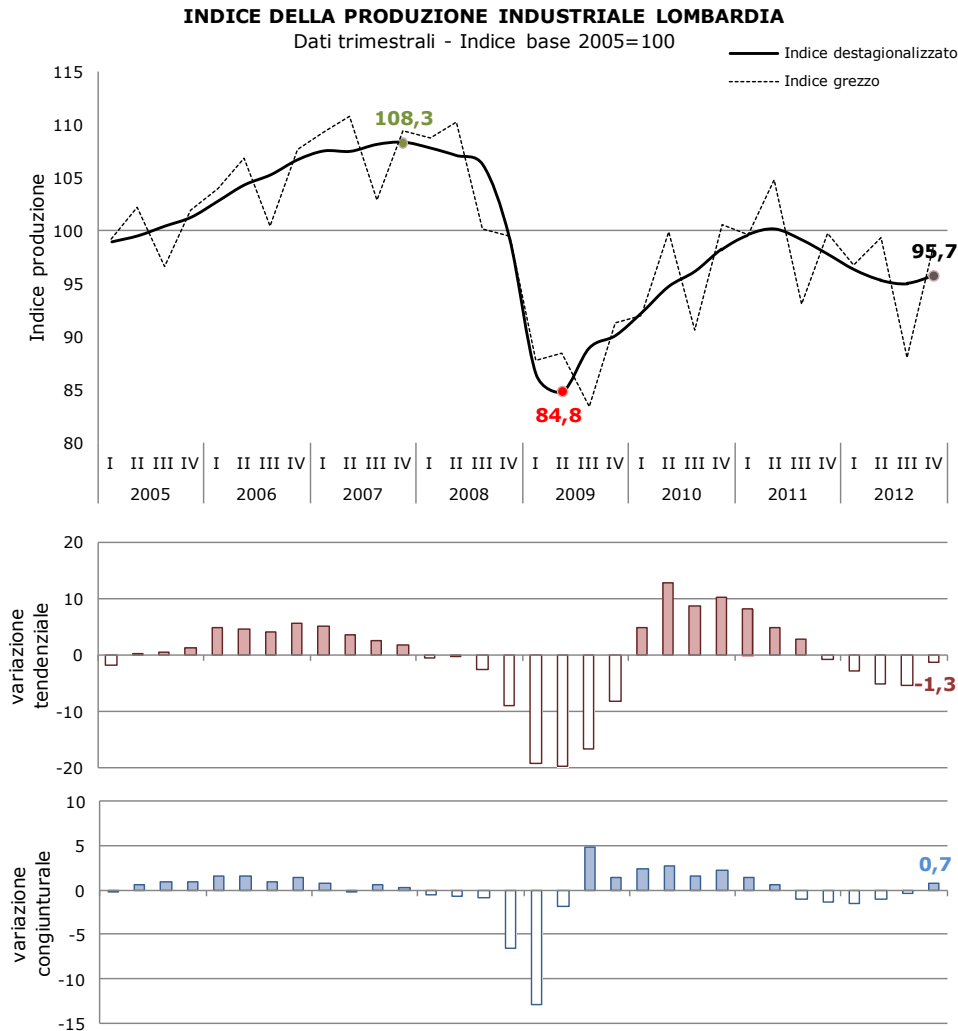
Commento:

Sono le imprese produttrici di beni intermedi a cogliere per prime l'allentamento della morsa della crisi, con un incremento dello 0,8% della produzione. In crescita per questa tipologia di imprese anche il fatturato (+2,6%) e gli ordini esteri (+3,6%), mentre gli ordini interni rimangono sofferenti (-5,2%).

I beni di investimento si presentano ancora in affanno verso il mercato interno (-4,0% gli ordini) mentre dall'estero compare il segno positivo (+1,6%) ma, data la quota detenuta dal fatturato estero inferiore alla media generale, ciò non è sufficiente a trainare la produzione del comparto in area positiva.

I beni di consumo presentano la situazione più critica, nonostante la contrazione della produzione registrata in questo trimestre non sia pesante (-1,3%). Il tasso di utilizzo degli impianti supera di poco il 70% e i restanti indicatori presentano tutti segni negativi (-0,3% del fatturato, -0,9% gli ordini esteri, -4,4% ordini interni).

Grafico 1: Andamento della produzione industriale



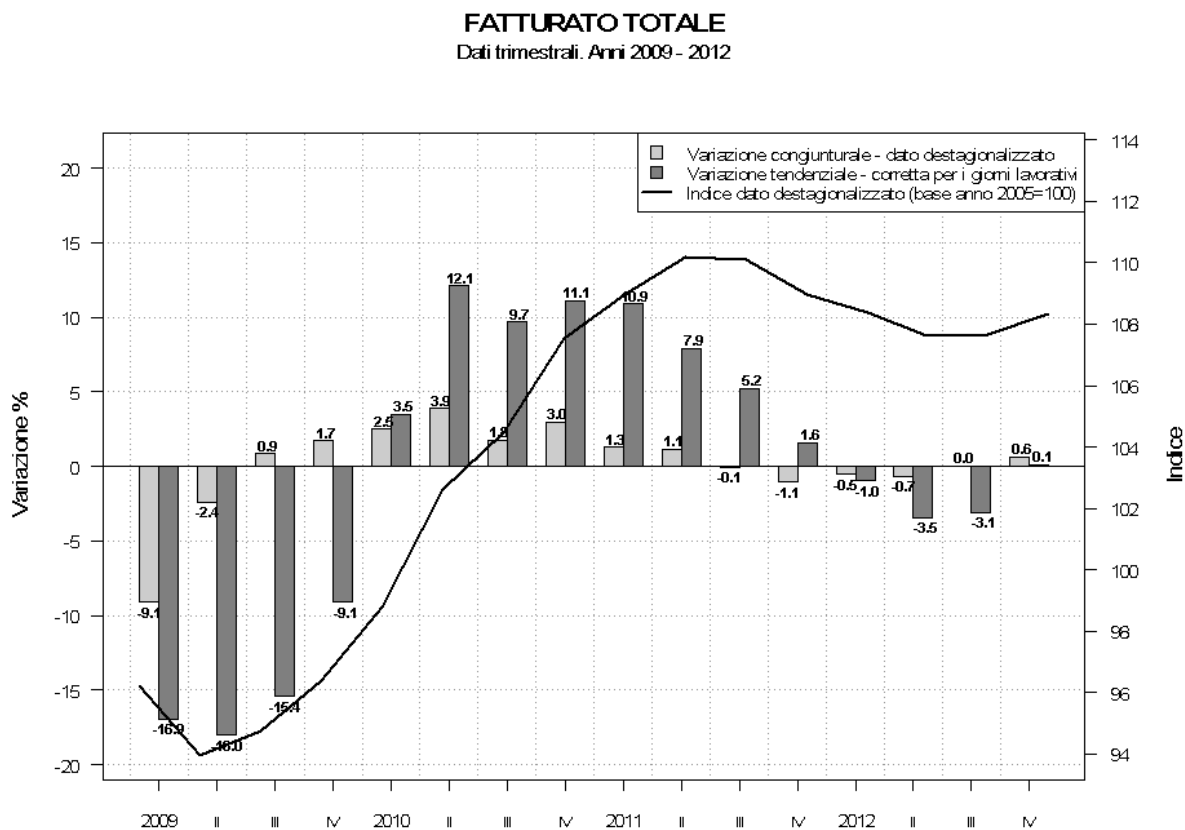
Fonte: Unioncamere Lombardia

Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

Commento:

L'andamento dell'indice destagionalizzato mostra chiaramente l'interruzione della fase negativa che ha caratterizzato la fine del 2011 e la prima parte del 2012. Il terzo trimestre 2012 è il nuovo punto di minimo relativo da cui partire per un eventuale recupero dei livelli produttivi, già in parte osservabile grazie alla modesta crescita congiunturale registrata nell'ultimo trimestre (+0,7%).

Grafico 2: Fatturato totale



Fonte: Unioncamere Lombardia

Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

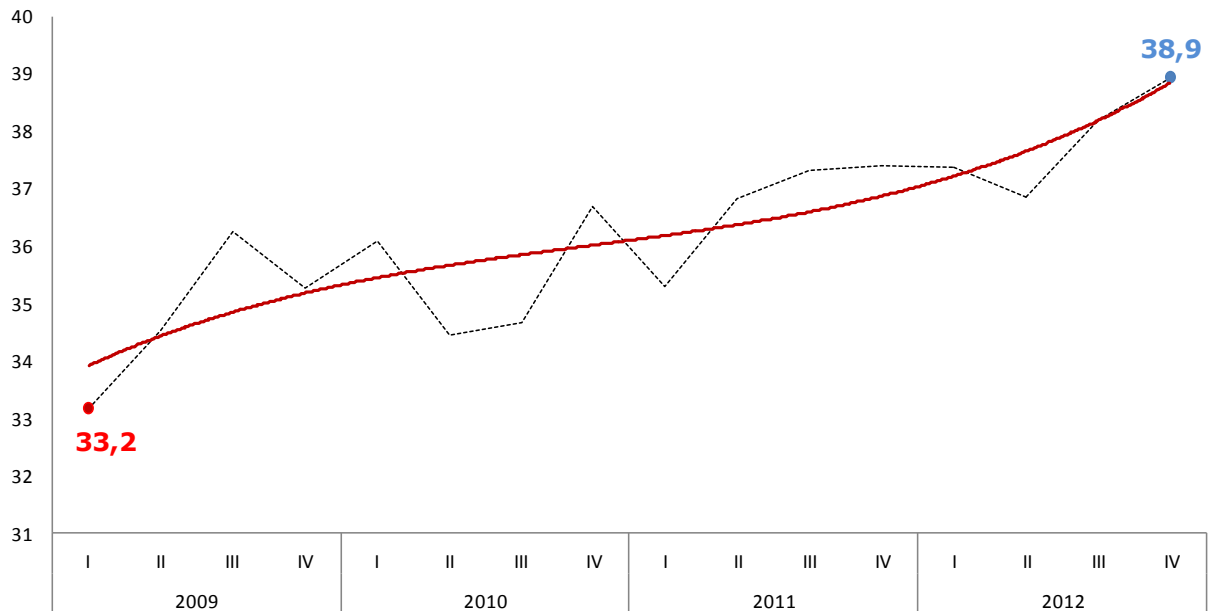
Commento:

L'indice del fatturato mostra un andamento molto simile a quello della produzione, caratterizzato da una modesta svolta congiunturale nella seconda parte del 2012 (variazione nulla per il terzo trimestre e +0,6% per il quarto). A differenza dei livelli produttivi, il fatturato registra anche un segno positivo tendenziale (+0,1%), che rende più marcato il cambio di direzione in atto.

Grafico 3: Quota del fatturato estero sul totale.

QUOTA DEL FATTURATO ESTERO SUL TOTALE

Dati trimestrali destagionalizzati



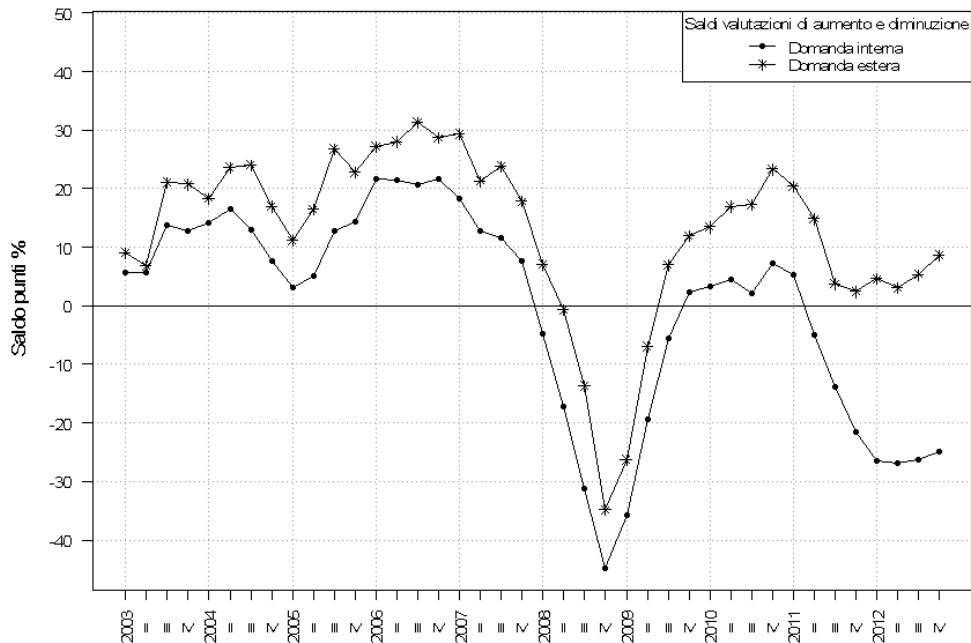
Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

La quota del fatturato estero sul totale ha mostrato un andamento storico altalenante, ma con una tendenza di fondo crescente che è andata consolidandosi nell'ultimo periodo, indice di una maggior esposizione sui mercati esteri delle imprese lombarde che cercano di compensare così la stagnazione della domanda interna. Sono le grandi (57% la quota del fatturato estero) e le medie imprese (42%) a sfruttare maggiormente i mercati esteri, mentre le piccole si fermano a una quota del 24%. Tra i settori si segnalano, per le quote maggiori, i mezzi di trasporto (63%), l'abbigliamento (59%), la chimica (47%), la meccanica (43%) e la siderurgia (42%). I settori meno esposti sui mercati esteri risultano gli alimentari (19%) e i minerali non metalliferi (15%).

Grafico 4: Aspettative su domanda interna e estera

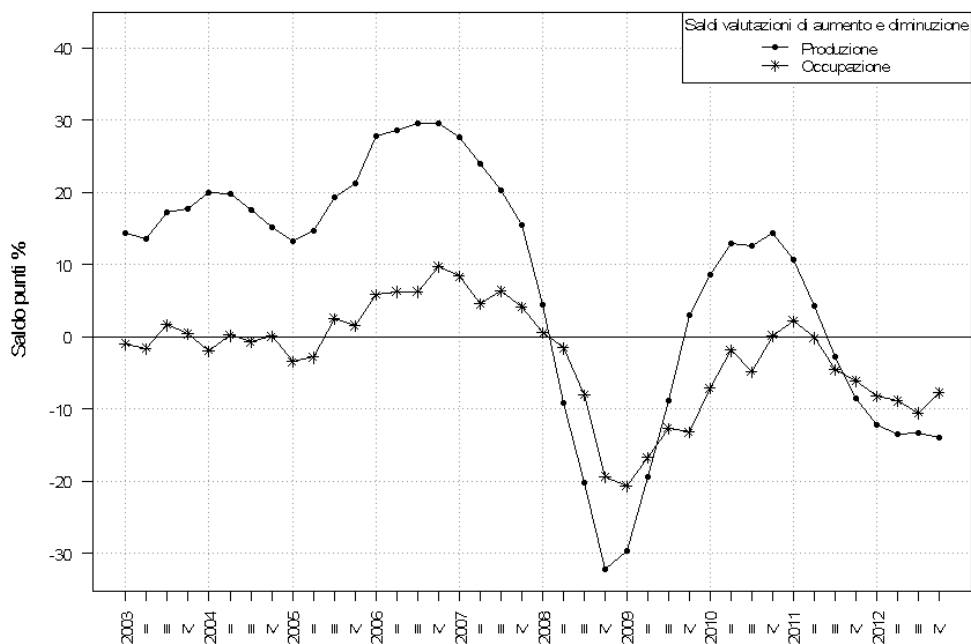
ASPETTATIVE SULLA DOMANDA
 Dati trimestrali destagionalizzati. Anni 2003 - 2012



Fonte: Unioncamere Lombardia

Grafico 5: Aspettative su produzione, occupazione.

ASPETTATIVE SU PRODUZIONE E OCCUPAZIONE
 Dati trimestrali destagionalizzati. Anni 2003 - 2012



Fonte: Unioncamere Lombardia

Tabella 7: Investimenti % casi

| | Hanno fatto investimenti nell'anno (% casi) | Prevedono di fare investimenti nel prossimo anno (% casi) |
|----------------------------|--|--|
| Totale | 51,0 | 39,6 |
| Classe dimensionale | | |
| 10-49 | 40,2 | 28,3 |
| 50-199 | 66,3 | 54,6 |
| 200 e più | 79,4 | 74,6 |
| Attività economica | | |
| Siderurgia | 65,1 | 51,2 |
| Min. non metall. | 37,9 | 19,0 |
| Chimica | 65,6 | 59,1 |
| Meccanica | 52,1 | 41,5 |
| Mezzi trasp. | 51,6 | 38,7 |
| Alimentari | 56,9 | 45,8 |
| Tessile | 50,0 | 34,7 |
| Pelli-Calzature | 45,0 | 35,0 |
| Abbigliamento | 41,8 | 32,7 |
| Legno-Mobilio | 30,8 | 36,3 |
| Carta-Editoria | 44,6 | 35,9 |
| Gomma-Plastica | 49,6 | 38,4 |
| Varie | 60,0 | 53,3 |

Commento:

Il 51% delle imprese intervistate dichiara di aver realizzato investimenti nel corso del 2012. La quota cala al 39,6% se si considerano le imprese che prevedono di realizzare investimenti nel 2013. La propensione all'investimento nel 2012 è stata direttamente proporzionale alla dimensione aziendale, con le piccole che hanno effettuato investimenti solo nel 40% dei casi, le medie nel 66% e le grandi per il 79%. Lo stesso vale per le prospettive per il 2013 con il 28,3% delle piccole imprese che prevede di fare investimenti, il 54,6% delle medie e il 74,6% delle grandi. E' interessante osservare come per piccole e medie imprese la propensione ad effettuare investimenti nel 2013 sia sensibilmente minore rispetto a quanto dichiarato per il 2012 mentre, per le grandi imprese la propensione all'investimento è pressoché costante.

Tabella 8: Investimenti variazione %

| ANNO | Investimenti realizzati nell'anno | | | Investimenti previsti per l'anno successivo | | | | |
|------|-----------------------------------|----------|--------|---|-------------------------|----------|--------|--------|
| | var. % su anno precedente | (% casi) | | | var. % su anno corrente | (% casi) | | |
| | | maggiore | uguale | minore | | maggiore | uguale | minore |
| 2005 | 18,6 | 37,6 | 46,8 | 15,7 | 9,9 | 33,9 | 57,7 | 8,4 |
| 2006 | 23,7 | 38,53 | 47,9 | 13,6 | 18,1 | 35,9 | 56,4 | 7,7 |
| 2007 | 2,2 | 25,0 | 54,8 | 20,2 | 9,7 | 31,2 | 61,8 | 7,0 |
| 2008 | 3,9 | 32,1 | 53,2 | 14,7 | 1,7 | 19,6 | 67,8 | 12,6 |
| 2009 | -2,8 | 24,1 | 56,3 | 19,6 | 9,2 | 24,1 | 68,7 | 7,2 |
| 2010 | 20,8 | 69,1 | 8,0 | 22,9 | 19,5 | 69,4 | 15,2 | 15,4 |
| 2011 | 14,4 | 62,6 | 10,2 | 27,2 | 13,9 | 61,9 | 17,5 | 20,6 |
| 2012 | 9,5 | 55,4 | 11,6 | 33,0 | 13,2 | 57,7 | 20,7 | 21,6 |

Commento:

Nel 2012 il valore degli investimenti realizzati rispetto all'anno precedente è cresciuto del 9,5%, in rallentamento rispetto allo scorso anno (+14,4%). Per il 2013 gli imprenditori prevedono una ripresa degli investimenti, il cui tasso di crescita dovrebbe riallinearsi con quanto registrato nel 2011 (+13,2%).

Tra le imprese che hanno investito nel 2012 il 55,4% dichiara di aver aumentato il valore investito rispetto al 2011, l'11,6% dichiara di non averlo variato e il 33% dichiara di averlo diminuito.

Tra le imprese che prevedono di realizzare investimenti nel 2013 il 57,7% si aspetta di incrementarne il valore rispetto al 2012, il 20,7% si aspetta di mantenerlo invariato e il 21,6% si aspetta di ridurlo.

Tabella 9: Investimenti realizzati per tipologia

| ANNO | Investimenti per tipologia | | | | | | | | % investimenti sul fatturato |
|------|----------------------------|------------|-------------|-------|------------|------------|-------------|-------|------------------------------|
| | (% investimenti in valore) | | | | (% casi) | | | | |
| | fabbricati | macchinari | informatica | altro | fabbricati | macchinari | informatica | altro | |
| 2005 | 11,9 | 60,8 | 14,0 | 12,9 | 34,8 | 88,4 | 63,6 | 44,3 | 8,1 |
| 2006 | 11,5 | 92,0 | 14,7 | 25,8 | 22,4 | 52,4 | 38,4 | 26,9 | 3,9 |
| 2007 | 13,3 | 61,9 | 12,0 | 12,7 | 33,2 | 87,8 | 53,7 | 40,4 | 4,3 |
| 2008 | 14,9 | 61,1 | 10,3 | 13,3 | 37,3 | 89,7 | 56,2 | 45,9 | 3,9 |
| 2009 | 13,0 | 61,1 | 10,4 | 15,6 | 35,1 | 86,9 | 54,0 | 45,5 | 3,7 |
| 2010 | 13,0 | 59,2 | 9,8 | 16,8 | 34,6 | 87,7 | 55,0 | 47,2 | 6,7 |
| 2011 | 13,4 | 56,5 | 10,9 | 19,1 | 33,2 | 84,4 | 52,9 | 47,7 | 5,4 |
| 2012 | 11,4 | 61,3 | 9,9 | 17,3 | 32,5 | 85,3 | 51,9 | 46,9 | 5,1 |

Commento:

La percentuale di fatturato destinata agli investimenti si è ridotta leggermente, passando del 5,4% del 2011 al 5,1% dell'anno appena trascorso.

Crescono gli investimenti in macchinari (61,3% in valore), sui quali hanno investito più dell'85% delle imprese intervistate.

Si riducono ulteriormente, invece, le altre tipologie di investimento e, in particolare gli investimenti in fabbricati che passano da una quota in valore del 13,4% del 2011 all'11,4%. Resta consistente la frequenza di investimento in informatica con il 51,9% dei casi, ma si tratta di investimenti di piccola entità con una quota in valore solo del 9,9%.

Note metodologiche:

L'indagine sulla congiuntura del settore manifatturiero di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su due campioni: aziende industriali¹ e aziende artigiane. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovracampionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste *valide*, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali e 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane.

Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI e CAWI² che permettono di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire tempestivamente significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione d'azienda, in tre classi³; secondo l'attività economica, in 13 settori⁴; secondo la destinazione economica dei beni, in tre classi⁵; secondo il territorio, nelle 12 province lombarde (compresa la nuova provincia di Monza-Brianza).

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione. Inoltre, gli indici del fatturato e degli ordinativi sono depurati dall'effetto prezzi e vengono quindi presentati a *prezzi costanti* per una più chiara lettura degli andamenti.

Le serie storiche sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS⁶, che è correntemente impiegata dai principali istituti di ricerca nazionali e internazionali (EUROSTAT, ISTAT, ISAE, ecc.). Gli interventi effettuati sulle serie sono: correzione automatica degli outliers (Additive Outliers; Level Shift e Transitory Change); correzione dell'effetto Pasqua; correzione degli effetti di calendario dovuti ai giorni lavorativi e agli anni bisestili; correzione degli effetti dovuti alle festività "fisse" italiane. Le variazioni tendenziali sono corrette per i giorni lavorativi impiegando la procedura TRAMO-SEATS con un regressore doppio che elimina l'effetto dei giorni lavorativi e l'effetto pasqua e degli anni bisestili. E' da notare che la procedura TRAMO-SEATS opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi piccole correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine⁷ si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.

1 Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre il campione artigiano comprende imprese con più di 3 addetti.

2 C.A.T.I.: Computer Assisted Telephone Interview. C.A.W.I.: Computer Assisted Web Interview.

3 Da 10 a 49 addetti, da 50 a 199 e oltre i 200.

4 Siderurgia, Minerali non metalliferi, Chimica, Meccanica, Mezzi di trasporto, Alimentare, Tessile, Pelli calzature, Abbigliamento, Legno mobiliario, Carta editoria, Gomma plastica e Varie.

5 Beni di consumo finali, beni di investimento e beni di consumo intermedi.

6 TRAMO-SEATS è un metodo model-based in cui l'estrazione delle componenti viene effettuata utilizzando un filtro ottimo ricavato dal modello ARIMA che meglio si adatta alla serie di dati.

7 I dati qualitativi riguardano le aspettative degli imprenditori, il livello delle scorte e la capacità produttiva utilizzata.

GLOSSARIO

| | |
|---|---|
| Beni di consumo | Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si possono dividere in: durevoli (produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e oreficeria e strumenti musicali); non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli). |
| Beni intermedi | Beni incorporati nella produzione di altri beni. |
| Beni di investimento | Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.), destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno. |
| Giorni di produzione assicurata | Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini totali presenti in portafoglio alla fine del trimestre in esame. |
| Giorni di produzione equivalente | Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame. |
| Variazione tendenziale | Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. |
| Variazione congiunturale | Variazione rispetto al trimestre precedente. |